Anno XIII N. 228 — Udine, Mercoledì 8 ottobre 1890 — Conto-corrente con la posta.

# Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

**Prezzo d'Associazione**

| | | |
|---|---|---|
| Udine e Stato: anno | | L. 20 |
| id. | semestre | » 11 |
| id. | trimestre | » 6 |
| id. | mese | » 2 |
| Estero: anno | | L. 32 |
| id. | semestre | » 17 |
| id. | trimestre | » 9 |

Le associazioni non disdette s'intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

**Prezzo per le inserzioni**

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in **via della Posta n. 16, Udine**

## Una federazione nazionale

Il Comitato genovese di difesa dei contribuenti italiani contro le esorbitanze fiscali, manda un *Appello alla stampa ed ai contribuenti italiani*, che dove porgere argomento a ben gravi considerazioni. Francesco Crispi ha condotto le cose in Italia ad un tal punto, che i cittadini sono costretti a restringersi in lega per difendere " il diritto privato contro le usurpazioni del potere pubblico. » Il Governo lungi dall'essere, come dovrebbe, il tutore del diritto privato, nel che sta la sua ragione d'essere ed il suo fine, ne diventa l'usurpatore.

Le parti sono invertite; tocca ai cittadini difendersi contro chi dovrebbe essere il difensore loro.

La Circolare-Appello di cui parliamo, dopo aver riferito l'ordine del giorno votatosi il 18 settembre ultimo nel Consiglio dei contribuenti genovesi, accenna a ciò che intende fare, in conformità di quell'ordine del giorno, l'*Associazione fra contribuenti e proprietari* di Genova e quindi soggiunge.

« Non è a cognizione nostra che altri sodalizi esistano, i quali si prefiggano esclusivamente, o principalmente, i nostri fini che possono riassumersi nella difesa con mezzi rigorosamente legali, del diritto privato contro le usurpazioni del potere pubblico; epperò confidiamo di non essere accusati di soverchia audacia, nè d'immodestia, se raccomandiamo dovunque l'istituzione di simili Associazioni per la libera discussione ed il sindacato dei provvedimenti legislativi; nonchè degli atti degli esecutori di questi.

« Crediamo altresì, senza che sia bisogno *di dimostrarlo*, perchè tutti i partiti ne sono convinti, che l'attuarsi di una *forza di mutua tutela*, ed ove *occorra*, di resistenza, siasi omai reso di assoluta imprescindibile *necessità*, se *non vogliamo* sommerso il rispetto di quei primordiali diritti, il complesso dei *quali* costituisce il *diritto di padronanza originaria* di ognuno.

" Non è possibile illudersi oltre. Le quistioni di finanza, le quali direttamente o mediatamente, influiscono sull'economia, e quindi sui mezzi di sussistenza del paese passano inavvertite, o quasi, dal pubblico o, per fatale ripercussione, dai suoi rappresentanti, costretti il domani dalla legge a spiegare come e perchè poterono essere indotti a votarla.

« Urge rendere popolare lo studio delle quistioni che si risolvono in cifre nel bilancio dello Stato, affinchè la Nazione comprenda, che in esse, è la condizione d'essere *di forti* e liberi ordinamenti.

" Invitiamo dunque quanti dividono le nostre *idee* : — *e dacchè in questi giorni* si tratta della revisione del reddito dei *fabbricati*, condotta con metodi così ingiusti e gravosi — invitiamo più specialmente le Associazioni, gli Enti Morali e le persone tutte che organizzarono nelle diverse Provincie manifestazioni di protesta collettiva, o parteciparono in qualsiasi modo all'agitazione, che si è testè delineata su questo tema, a mettersi in diretta comunicazione col nostro istituto, il quale senza pretendere di guidare un così vasto movimento, ma per offerire un punto di riunione ed un primo indirizzo, si fa promotore di una FEDERAZIONE NAZIONALE fra i Contribuenti.

Preghiamo la stampa italiana di esserci cortese d'appoggio, come lo fu e sarà ancora, ne abbiamo fede, il giornalismo locale, diffondendo e raccomandando il presente appello per ogni terra d'Italia.

« *Da Genova, settembre 1890.*

« *Il Consiglio Direttivo*

Palazzi avv. Goffredo, Presidente — Rossi avv. Agostino, Vice-presidente — Italiani avv. Arturo, Segretario — Quartara avv. Lorenzo, Cassiere — Audisio cav. Saverio — Bruzzone rag. Emilio — Centurione march. Giuseppe — Ceruttì cav. Emilio — Croce cav. Giacomo — De Asarta cav. Emanuele — Mescardi avv. Giovanni — Pastore cav. Giuseppe — Rossetti cav. rag. Vincenzo — Sabbia avv. Gerolamo — Vasoggio ing. Benedetto. »

Non si è voluta in Italia la federazione come forma politica, ma ecco che il concetto federale risorge come difesa economica e civile. Quanto a noi, abbiamo sempre creduto e dichiarato, che un giorno o l'altro bisognerà pur ricorrere in Italia al vincolo federativo. Lo Stato autocrate e violento comincia a rendere necessaria la federazione tra i cittadini per difendersi contro le sue usurpazioni. Ma queste sono una conseguenza logica e naturale di quell'accentramento tirannico a cui, sotto mentite sembianze di unità e grandezza nazionale, si è sacrificato tutto in Italia.

Oggi, sotto Francesco Crispi, l'accentramento è portato a tal punto, che tutto si riduce al volere di quell'uomo nefasto. Noi ci auguriamo che l'idee della *Federazione nazionale* dei contribuenti sia il germe di più vasto lavoro, e giovando a rendere generale la persuasione dei danni recati all'Italia dall'accentramento tirannico a cui soggiace, mostri la necessità di un migliore ordinamento statuale che liberi il paese da tutte le usurpazioni ond'è oppresso e rovinato.

## Una bella trovata

Alcuni Comuni non sapevano proprio dove battere la testa per corrispondere allo Stato gli aumenti forzati del canone governativo sui dazii.

Spese facoltative non c'erano; le svariate imposte erano tutte applicate; non ci era proprio il verso di raggranellare quei pochi soldi per passarli all'ingordo ed insaziabile Stato. Ci voleva una " trovata „ per salvarsi e qualcuno l'ha applicata. Hanno trovato il *lume*, specie quei municipii che ospitano truppe a cavallo.

Si sono detti: il Governo esige l'impossibile, quindi se lo *paghi*; ed hanno aumentato di uno o due lire il dazio sull'avena e sul fieno, *di guisa che il maggior canone lo viene a pagare lo Stato in persona*, che insipiente ha sparso l'allarme e il malcontento.

Non è ben trovata ?

## Un fatto che servirà di esempio

Percorreva giorni sono la strada provinciale che da Casteldelpiano conduce a monte Amiata un individuo. Giunto alla *locanda della Fonte*, presso Seggiano ed entrato in una rivendita cavò dalle tasche *un ritratto decantandone la bellezza*, e facendone riscontro con parole da trivio all'indirizzo (orribile a dirsi !) della Madonna. Con un linguaggio così infernale stomacò tutti coloro che erano presenti e quindi proseguì il suo viaggio montando sopra un barroccio; ma il disgraziato non aveva percorso un chilometro, che la mano di Dio si aggravò sopra di lui; senza che i cavalli s'impennassero, ad onta che la strada fosse buona, cadde dal barroccio e si fratturò la clavicola con due costole, dimodochè è in pericolo la sua vita.

Fu posto in un carro e alla distanza di un'ora rivide quella locanda e quelle persone che aveva scandalizzato colle sue bestemmie. Ma oh quanto era diverso il suo linguaggio! Parole di raccomandazione e di preghiera uscivano dalla sua bocca invocando Iddio e la Madonna a soccorrerlo. Ed infatti la Confraternita della Misericordia di Seggiano, guardando più all'infelicità del caso che ai demeriti della persona, lo trasportò sulla lettiga al vicino spedale di Casteldelpiano.

## La prima pietra del nuovo tempio di Castelpetroso

Scrivono da Castelpetroso (Campobasso) all'*Osservatore Romano* :

Vi scrivo quando già si è compita la funzione da molto tempo annunziata ed attesa con tanta ansia. La prima pietra del tempio che qui dovrà sorgere, monumento di pietà e di fede, fu gittata il 28, innanzi ad un numero stragrande di spettatori accorsi da ogni parte della provincia d'Italia.

Fin dalla sera precedente, sera splendida per un cielo purissimo e per la luna placida e serena, vedevasi un continuo giungere di gente di ogni età e sesso e condizione.

Il nuovo sole sorgendo illuminava una scena pittoresca e non mai vista finora. Sullo spianato dove sorgerà il santuario era innalzata una cappella a cui latti leggevansi due belle iscrizioni del Notar Forte. Alle nove giunsero i Vescovi di Trivento, di Larino e di Isernia, e poco dopo sfilava la processione partita dalla chiesa parrocchiale.

Due discorsi illustrarono l'avvenimento: il primo del canonico Domenicantonio Vago, fratello del bravo prof. Giuseppe che insegna in Napoli, e professore anch'egli a Frosolone sua patria, il secondo del canonico Capobianco di Nusco. L'eloquente orazione del Vago, entusiasmando tutti coloro ai quali giungeva la voce, era accolta alla fine da mal repressi applausi.

L'oratore sceglieva per tema: *la dottrina del miracolo*, e lo svolgeva colla solita maestria. Partendo dal principio che l'essenza di ogni prodigio è la trasfigurazione o trasformazione della mimesi nella metesi, del cosmico nel palingenesiaco, lo illuminava coi più splendidi esempi che offre la grande storia del Cristianesimo e coi più recente della Sacra Rupe.

Questa che è e sarà gloria del Sannio ne ricorda un'altra che sulla Roma antica riportava la nostra classica terra. E qui l'oratore, trascinando colla facile e potente parola gli uditori, mostrava che l'eterno monumento che sta per erigersi nel nuovo Sannio è un contrapposto ad altri monumenti che la Roma moderna innalza al razionalismo ed all'evoluzionismo più basso. L'orazione del Vago fu insomma degna dell'occasione, e servì essa stessa a rendere più bella la festa.

Mi duole anzi di non poterne fare in un giornale più largo cenno, ma spero che a ciò si *rimedierà pubblicando l'intiero* discorso.

La prima pietra fu posta alla presenza degli altri tre Vescovi dal nostro Mons.

---

3 APPENDICE

## AMARI FRUTTI

La rassegnazione non nega alla natura i suoi diritti, e Cristo pianse sulla tomba dell'amico estinto. Un raggio di sole d'occidente venne d'un tratto ad illuminare la povera stanza, e quel raggio parve a Lida un messaggio celeste. La fanciulla gli sorrise attraverso le lagrime e, riconfortata, si diè a riassettare la stanzuccia con quella stessa amorosa, ma accorata sollecitudine con cui l'uccellino riassetta il nido al cessar della tempesta che glielo rendeva deserto. E non sentendosi per quella sera di scendere alla città, andò a inginocchiarsi davanti alla finestra; e là, al cospetto del firmamento stellato, pregò; e pur pregando Iddio, pensava a Lolo, alla sua capanna natia, a sua nonna, a quel piccolo mondo in cui era vissuta fino allora sì allegra, sì in pace !

Innocenza felice; a mitigare i tuoi dolori basta la bellezza del cielo azzurro, la fede in Dio.

Tre sere dopo il triste avvenimento, Lida si recò tutta sola al solito caffè, dove la prima sera erasi recata, e poichè non aveva più levata dal collo la preziosa moneta, la gente la guardava stupita, e non arrivava a spiegarsi il perchè, di quell'oro lì ozioso, mentre gli zoccoletti della fanciulla erano pur sdrusciti, e la gonnella ragnata, e il fazzoletto di capo sbiadito assai.

Cominciò Lida a suonare la solita canzone, ma quella sera invece dell'organetto si udì una voce soave accompagnare la chitarra: il che fece volgere il capo a parecchi, e a quel tale della moneta, il quale pure rimase stranamente sorpreso pel modo affatto nuovo d'impiegare il denaro.

Noiato del gioco e sollecitato dalla curiosità si fece presso alla piccola suonatrice e, tutto per attaccare discorso, le domandò dove avesse lasciato il suo compagno.

A Lida tremarono le labbra e la voce nel rispondere e sebbene non piangesse affatto, vi era tanta espressione di dolore in quel tremito, più che in tutte le lacrime.

Il bel signore rimase sorpreso, fors'anco un pochino commosso. — Perchè — soggiunse poi per cambiare argomento, e raggiungere insieme il suo scopo — perchè avete appesa al collo quella moneta ?

La giovinetta stava per riferire il suo *perchè*, quando alzati gli occhi in viso al giovine vi scorse qualche cosa di assai diverso del suo Santo del Castello.

Quegli occhi erano egualmente neri e profondi, ma il loro splendore non era affatto celestiale, nè sì pura l'espressione della bocca; tuttavia le parve così bello !

— Dunque perchè? — ripigliò il giovane sorridendo dell'analisi minuta, che la giovinetta veniva inconsciamente facendo del viso di lui.

— Perchè — rispose essa — perchè... ma ora non lo so più davvero il perchè.

Tuttavia ei volle saperlo, e ne rise di cuore e promise che un giorno o l'altro sarebbe ito al castello per verificare la fortunata somiglianza.

— Come avete nome ? — le domandò poi.

— Lida — rispose la fanciulla — e il mio povero fratellino Nicolò, ma io e tutti lo si chiamavan Lol.

— E molto che vi trovate in questa città ?

— Da pochi giorni: la prima sera che vidi voi, era la prima che dormivamo fuori della nostra capanna.

Ma intanto una brigata di giovani e di signore passavano, e ammiccando l'amico di Lida, sollecitavanlo a raggiungerli.

— Le conoscete voi, quelle belle signore? chiese la fanciulla

— Sì — rispose egli, sorridendo di compiacenza pel sentimento geloso che supponeva avere provocato quella domanda.

Lida era rimasta un po' incantata ad ammirare quelle signore sì ben vestite, ma poi riscotendosi d'un tratto, si mosse per uscire: e il giovane alzandosi da sedere, si curvò un pochino su lei e le disse:

— Venite tutte le sere, carina mia, e vi donerò dei dolci, e se volete vi ricondurrò alla vostra abitazione.

E per acquistar fiducia alla promessa, porse alla fanciulla un astuccio di confetti.

*(Continua)*

Macarone, il quale aveva però ordinata una cazzuola d'argento, dono da lui offerto al Museo del nuovo santuario. Dopo la funzione, ai Vescovi ed a qualcuno dei signori intervenuti fu dato un rinfresco dall'egregio signor Carlo Acquaderni di Bologna, tutto lieto nel vedere così bene avviata l'impresa di cui egli è capo e vita.

La stampa era rappresentata da un direttore e da corrispondenti di parecchi giornali di Napoli e di Roma.

## ITALIA

**Napoli** — *Azioni liberalesche* — I giornali settari, primo il *Caffaro*, sono in giolitto perchè a Napoli il neo prefetto Basile che pure era a Milano il cucco dei moderati ed anche di qualche.... non moderato, col questore e col Procuratore del Re sono entrati a forza violando la clausura e incorrendo quindi nella scomunica in un Convento di monache sotto pretesti stupidi architettati al solito nelle Loggie. Le monache furono moralmente torturate, seviziate, obbligate a sollevare i veli, a parlare per forza malgrado che le loro regole si opponessero formalmente.

Ora poi si fanno accuse vigliacche e insinuazioni inqualificabili a carico di due degni e venerandi sacerdoti addetti a quell'istituto di null'altro rei che di aver il titolo delle *Sepolte vive*. Il governo di Crispi crede invece che siano *Sepolte morte* e fa di tutto per farle morire.

E' una vigliaccheria infame consumata al solito in nome della libertà per *ordine* di un Crispi e dei suoi cagnotti, i quali compiono simili vigliaccherie come se conquistassero una provincia. Ecco la *brava* gente con cui alcuni si vorrebbero *a forza* conciliare, con cui, anzi, si *sono già conciliati* ! ! !

**Pompei** — *La regina Margherita alla B. V. di Pompei.* — Apprendiamo dal periodico *Il Rosario e la Nuova Pompei*, dell'illustre avv. Bartolo Longo che la regina Margherita di Savoia ha fatto un dono alla B. Vergine del Rosario, di eminente pregio artistico, finissimamente lavorato e vagamente trapunto sopra pregievoli disegni a stile gotico imitati da' codici della biblioteca di Montecassino, e porta in fronte lo Scudo e lo Stemma di Savoia, e il nome dell'augusta donatrice sotto la corona di Regina.

Quel prezioso dono venne consegnato per mano della illustre principessa Pignatelli Strongoli, dama di Corte di Sua Maestà, la quale nel consegnarlo all'egregio avv. Longo gli significò il desiderio di Sua Maestà, che la detta tovaglia fosse messa in uso la *prima volta* all'altare della Vergine di Pompei, nel dì solenne della festa del Rosario, e che le Orfanelle della Madonna di Pompei la ricordassero in quel dì nelle loro affettuose preci.

## ESTERO

**Germania** — *Lega antisocialistica* — Il Principe De Loewenstein, infaticabile sempre nella difesa degli interessi della Chiesa e dei cattolici, ha preso l'iniziativa per fondare una « Lega popolare Cattolica » destinata a combattere le tendenze rivoluzionarie socialistiche.

Mezzi a raggiungere questo scopo, secondo il programma della nuova Associazione, sarebbero la formazione d'associazioni regionali favorevoli agli intenti proposti della Lega.

Quanto prima sarà a tal uopo indetta una riunione dei più zelanti cattolici di Magonza, ove si stabilirebbe la sede del Comitato centrale.

Magonza, infatti, fu già sede dell'antica Associazione generale tedesca che venne violentemente sciolta nei primordi del *Kulturkampf*, ed è ora di gran conforto per noi cattolici, il vedere come rinascano più vigorose quelle opere cattoliche che lo spirito settario sperava aver annientate.

**Inghilterra** — *Poste e telegrafi* — Per sbrigare tutto il suo immane lavoro, la posta inglese dispone di 61,000 impiegati, tutti destinati direttamente all'amministrazione. Oltre a tale personale, gli uffizi stabiliti presso i commercianti impiegano 52,000 persone circa; il che fa sì che giornalmente più di centomila individui sono occupati a ricevere o distribuire lettere o pacchi postali. Il servizio telegrafico come quello della posta, subisce un grande aumento; durante l'ultimo esercizio vennero spediti 62,400,000 telegrammi, circa 5 milioni in più dell'anno precedente.

## Corrispondenze dalla Provincia

### La visita Pastorale di Mons. Arcivescovo in Latisana e Parrocchie dipendenti

Molte corrispondenze da Latisana furono mandate ai giornali, tanto della Provincia, come di Venezia, prima e dopo il 20 settembre u. s. E in quelle corrispondenze un mondo di belle cose progettate ed eseguite a commemorare la famosa breccia. Si disse mirabilia dei sensi altamente patriottici del paese, di un banchetto solenne per numero di commensali e concordia di animi, di brillanti discorsi tenuti nell'occasione, e poi del festino ancor più brillante che il banchetto seguì nel teatro sociale, delle brillantissime signore e signorine che v'intervennero. E di tutti gli eroi della giornata si pubblicò l'elenco, quasi albo d'onore ai benemeriti della patria.

Per chi conosce Latisana è troppo facile il domandare: Come in Latisana tanta vena di poesia, mentre si sa per lungo e per largo che quei signori ci tengono molto al positivo? Ebbene, la spiegazione è presto data, quando si dica che quelli che hanno ideata e promossa la commemorazione sono due patrioti di prima forza estranei al paese; che a questi era stato troppo agro il vedere una grande dimostrazione di fede e di devozione alla Madonna fatta da tutta Latisana appena venti giorni prima. E più ancora che si avessero conservato archi e luminarie per onorare S. E. Mons. Arcivescovo, che proprio la sera del 20 settembre doveva arrivare in Latisana per la visita Pastorale. Onde l'idea di contrapporre altare ad altare, d'indire per quella sera una conferenza in onore di Garibaldi, cambiatosi poi in un banchetto, d'invitarvi tutti i liberali del Capoluogo e del Distretto, di dare insomma lì per lì una battaglia in plena regola all'oste clericale, ciò che forse non compresero i buoni signori e signore di Latisana, i quali, se ai banchetti e festini facilmente accondiscendono, a insolenze contro il Clero non sono discesi nè sarebbero discendere mai.

Ciò posto e conosciuto, che cosa fu di S. E. Mons. Arcivescovo? L'Arcivescovo vi arrivò sabbato verso il tramonto; festosamente incontrato da numeroso popolo e preceduto dalla banda cittadina percorse il paese lungo tutte le vie e piazze principali accolto coi migliori segni di rispetto da ogni classe di persone e fu nella domenica mattina accompagnato in Chiesa col cerimoniale solenne dell'apertura della sacra visita, e la commozione e il gaudio traspariveno da tutti i volti per l'amorevolezza del Pastore che incedeva benedicendo e sorridendo. Fu alla sera, andando in Chiesa per l'*Esposizione*, non più guardato ad una rispettosa distanza, ma stretto e pigiato e quasi portato per aria da una folla senza numero. E poi dalla folla medesima e dal suono della banda pressato a uscire di Canonica perchè godesse dello spettacolo dell'*illuminazione, ancora assediato, ancora* stretto pel bacio della sacra mano e benedetto con un trasporto sempre crescente di ossequio e di amore. Per le esigenze della vasta Parrocchia vi si fermò fino a martedì 23 settembre e quasi che fosse stato sempre nuovo non mai finì d'essere circondato di riverenza e d'affetto finchè nell'ora della partenza tutto il paese letteralmente venne a mettersi davanti la Canonica e l'Eccellentissimo Visitatore preceduto dalla banda e scortato dagli equipaggi delle migliori famiglie fra un'onda fitta di Popolo mosse verso Fraforeano, la Parrocchia più attigua a quella di Latisana.

Se Latisana però aveva fatto del suo meglio per accogliere onorevolmente il dignissimo Prelato, non dovevano essere da meno le parrocchie soggette, dove, a non dire delle accoglienze sempre festose del Popolo, e delle numerosissime comunioni, vedute con tanto piacere dall'Arcivescovo; le autorità e le rappresentanze civili d'accordo col Clero fecero tutto a rovescio di quello che i due forestieri ospiti di Latisana avevano predicato ai liberali del Distretto.

E a Fraforeano il nobile signore co. De Asarta, proprietario del luogo e Sindaco del Comune di Ronchis, non avendo potuto ottenere che S. E. l'Arcivescovo andasse ad alloggiare nel suo palazzo, mandò a fornire la casa Canonica di mobilio tutto suo, e tutto della propria cucina allestì pranzo e cena sontuosissimi sedendovi commensale in compagnia di altro gentiluomo genovese, suo amico e ospite.

In Precenicco sono le persone più qualificate del luogo e la rappresentanza comunale che dispongono per le onoranze da rendersi all'Arcivescovo, il quale è incontrato dal Parroco e dal Sindaco e poi festeggiato con banda, archi, iscrizioni, luminarie e devozione di *popolo*, manco a dirlo! In Palazzolo oltre la visita Pastorale c'è anche la Consecrazione della Chiesa parrocchiale; tre giorni di fermativa! Ma se al suo arrivo, o alla partenza, oppure nei giorni intermedii, fossero maggiori le feste, le dimostrazioni di rispetto e di amore da parte di ogni classe ed età di popolo, sarebbe difficile il giudicare. Anche qui alla banda, alla luminaria, ai fuochi di artifizio pensarono i preposti del Comune, e sindaco e medico e segretario e maestro comunale si tennero onorati di sedere alla mensa dell'Arcivescovo. Similmente nelle parrocchie di Rivarotta, di Pocenia e di Muzzana, dove, se mancarono la banda e la luminaria, non mancarono le festose accoglienze, i segni di riverenza ed affetto e l'intervento dei notabili e delle Autorità locali al pranzo di Canonica.

Ultima a ricevere la visita Pastorale fra le parrocchie della Forania fu quella di Marano; ma non ultima, sì bene la prima e singolare fra tutte volle essere nel dare a Mons. Arcivescovo li segni più chiari della sua religione e del suo animo riconoscente. In Marano Clero, sindaco e popolo ricordavano troppo bene i giorni luttuosi dell'epidemia cholerica dell'anno 1886, quando su mille abitanti, che contava il paese, cento e più furono le vittime mietute dal tristissimo morbo e gli attaccati senza numero. Ma colla desolazione e la strage prodotta dal cholera ricordarono anche la generosità e l'annegazione di S. E. Mons. Berengo che nel più forte del pericolo con uno slancio magnanimo di carità volò in mezzo a loro angelo consolatore, e colla parola di conforto fatta udire all'orecchio ed al cuore dei singoli attaccati del contagio, coi sussidii generosi lasciati nelle case dei poveri e al Parroco, colla benedizione data al paese, alle famiglie, al mare, restituiva quasi per prodigio la calma e la salute e infondeva in tutti nuovo ardore di vita. Memore di tanto benefizio, Marano affrettava il momento di ripagarlo, e venuto finalmente per l'occorrenza della visita Pastorale, fu uno il pensiero di tutti, generale il grido: Adesso a noi a soddisfare al debito nostro!

Nè a soddisfarlo, come di dovere, ci voleva meno di quell'egregio sindaco che è il sig. Rinaldo Olivotto, anch'esso così generoso di animo, così benemerito di Marano nel tempo del cholera. Per impulso e dietro iniziativa di lui si rifece a nuovo il pavimento della corsia mediana della Chiesa parrocchiale e si provvide il coro di balaustrata. Sopra di lui proposta si deliberò dalla Giunta e Consiglio comunale, che all'Arcivescovo dovesse farsi la più splendida accoglienza e trattamento, e cioè ricevimento ufficiale al confine della Parrocchia, archi, luminarie, padiglione e galleria coperta davanti alla casa Canonica e lungo la contrada principale del paese, e fuochi di bengala e fuochi d'artifizio del famoso pirotecnico Meneghini; tavola imbandita a spese del Comune per quanti fossero i coperti, e servizio di cucina, servizio di tavola e banda similmente. E come erasi deliberato così si fece, anima di tutto il bravo Sindaco: beato l'Arcivescovo di trovarsi tra i suoi, come li chiamò nell'ora del dolore e fratelli di sangue; più beati i maranesi di vederlo un'altra volta fra loro in più lieta circostanza e di potersi intrattenere tanto dimestigamente con Lui. Come l'attorniassero riverenti e amorosi, come levassero fino alle stelle cento e mille evviva: A S. Ecc. Mons. Arcivescovo e a Giovanni Maria Berengo — al nostro veneziano (sic), e li ripetessero senza stancarsi mai per due ore e mezzo di seguito nel giro che fece per le diverse località del paese e durante lo spettacolo dei fuochi artificiali incomparabilmente belli, bisogna aver udito e veduto di presenza per credere.

Sicchè a finire, ritornando dove si è incominciato, c'è bene qualche cosa di meglio che le declamazioni dei patrioti di mestiere per mettere un po' di buon sangue e di allegria sincera nel popolo! Per pietà si lasci di ricantargli tanto le glorie più o meno vere della patria, quando non si è capaci di offrirgli un po' di benessere più che non goda! e si rispetti la Religione e la Fede che sono troppo utili per la vita presente e futura.

Latisana, 4 ottobre 1890.

J. Z.

### I lavori nell'Istituto delle R. R. Orsoline in Cividale

Esco adesso dall'aver visitata la bellissima esposizione dei lavori eseguiti dalle educande dell'Istituto delle R. R. Madri Orsoline.

Devo confessare che non m'attendeva un sì svariato assortimento, dai bellissimi quadri ricamati in seta nera su fondo bianco stupendamente lavorati, ai paramenti di Chiesa, veri capolavori di finitezza, i quali mostrano ad evidenza quanto questo premiato Istituto vada sempre più progredendo nel suo sviluppo.

Che dirò poi della sublime mostra di lavori in bianco, le stupende camicie, di cui i ricami sono d'una esattezza e buon gusto ammirabili?

E qui non posso tacere una parola di elogio alla R. Madre Agostina Elvira Frizziera di Venezia, che con slancio veramente artistico disegna da vera maestra.

Alle R. R. Madri preposte alla educazione ed istituzione delle fanciulle a loro affidate, auguro buon proseguimento e che il Signore le conservi a lustro e decoro della nostra città.

***

Ieri sera la civica banda suonò con slancio e buona fusione un scelto programma. La piazza Paolo Diacono era gremita di pubblico che applaudì degnamente l'esecuzione dei due pezzi nell'opera *Ebreo*. Un bravo a tutti i filarmonici ed una stretta di mano al M.° Sussuligz che davvero si fece onore dirigendo assai bene.

Cividale, 6 ottobre 1890.

*Gau densio.*

### Il Rosario a Rivignano

Il *nuovo cronista ex Veritas* di Codroipo rispondendo a quanto scrissi sulle feste del suo paese 20-21 p. p. se la cavò pel rotto della cuffia dicendo che *anch'io vado a zonzo per le sagre del distretto*....

A conferma di queste sublime pittagorismo, ieri a sera mi portai alla solennità del Rosario a Rivignano ove quest'anno ha avuto un carattere straordinario.

Quel parroco zelante, per disporre gli animi a celebrarne la solennità secondo stava nei suoi più divisamenti, chiamò il M. R. d.n Giacomo Gravigi da Udine a farne un triduo di predicazione.

La parola eloquente del sacro oratore diffusa con una invidiabile popolarità e maestria fu soave rugiada che fecondò i cuori del numeroso e devoto uditorio traendoli ai sacramenti della penitenza ed Eucaristia che sono i veri modi di celebrare le sacre feste.

Alla sera un concorso straordinario di forestieri; il mio Romano p. s. era rimasto quasi deserto per il vivo trasporto alla Vergine del Rosario ed il desiderio di udire l'oratore.

Dopo il discorso d'occasione ove l'oratore fece risaltare più al vivo la sua saggezza e maestria, si fa la processione per un lungo tratto di strada. Gli uomini procedono in buon ordine, le donne non vogliono saperne o, facendo a gomito, si accalcano attorno la sacra immagine. La banda del paese suona dei motetti abbastanza sacri e corrispondenti alla serietà della circostanza. (Non di rado vien dato il caso d'udire nelle processioni religiose un suono profano e che sarebbe in bella figura negli *eden* carnovaleschi! Sarebbe ormai tempo di farla finita con tali inconvenienti per non dire profanazioni. Se i musicanti sanno di sacro si chiamino pure, se non sanno che di profano, si lascino a casa e non si frammischi *sacra profanis*. Questo il mio giudizio).

Dal campanile, storico per i fatti comici avvenuti alla sera della sua inaugurazione, il *mi re do* maggiore, tirato da forti ed agili braccia, tuonava le sue note profonde e maestose facendo ammirabile coro alla melodia della banda ed alla gioia dei fedeli.

La si festa chiuse con un agape offerta dalla fabbricieria alla banda e cantori in casa del R. cappellano.

Qui *era incantevole vedere seduti a semicerchio*, in uno spazioso cortile con a lato una casa diroccata dalla consunzione degli anni, una trentina di suonatori con calzoni, giubba, e cappello all'alpina. Nel buio della sera avvanzata si confondevano con un drappello di ufficiali d'esercito che suonano l'inno di trionfo e dividono il bottino delle loro battaglie. Bello era vedere il capo banda con prosopopea di capitano dare l'attenti per la suonata e battere il tempo con abilità da maestro cittadino.

Più bella poi fu la cordialità dei saluti e l'affetto di stima e riverenza dimostrato dagli astanti al loro pastore e clero nel congedarsi.

E' sempre un fatto che le feste religiose terminano con atti di benevolenza, mentre le profane col'aver bisogno della forza.

..., ... ottobre 6, 1890.

P. G.

## Cose di casa e varietà

### Uniti nell'obbedienza, solidali in tutto

*Per soppetire alle spese incontrate dai due confratelli sacerdoti trascinati alle Assise per aver adempiuto al loro dovere:*

Rev.mo can. Antivari rettore del Seminario L. 5.

Prof. Fazzutti d. Agostino L. 2

» D. Celestino Conte L. 2

» D. Giacomo Marcuzzi L. 5

» D. Giovanni Canciani L. 2.

### Consiglio Provinciale

Alla seduta del nostro Consiglio Provinciale ieri, presenti trentotto consiglieri, il regio Prefetto comm. Minoretti aprì in nome del Re la seduta, premettendovi parole di saluto al Consiglio, cui si presentava ieri per la prima volta.

Il Presidente comm. di Prampero porge a nome dell'intiero Consiglio, il benvenuto al regio Prefetto; e lo assicura che in seno al Consiglio non riscontrerà partigianerie, ma troverà che tutti si adoprano pel bene del paese.

Il regio Prefetto ripete l'assicurazione che egli si riterrà onorato di cooperare a quest'unico scopo.

Il Presidente interprete dell'intiero Consiglio propone l'invio di un telegramma alla famiglia dell'on. Baccarini.

Il r. Prefetto prega lo si associ in tale dolorosa partecipazione.

Tutti approvano.

***

E' preso atto della comunicazione riguardante la proroga della sessione ordinaria del Consiglio.

Si procede quindi alla nomina di due de-

putati effettivi, in sostituzione dei rinunciatari Sartori Giambattista e Puppi Luigi.

Proclamansi eletti: Concari e Chiap. — Altra nomina: a deputato supplente venne eletto il Gabrici. A revisore del conto consuntivo venne eletto Mantica. A membro del Consiglio d'Amministrazione del Convitto Nazionale di Cividale, eletto Gabrici. A membro supplente della giunta provinciale amministrativa venne eletto l'ing. Cappellari.

Oggetto sesto: assunzione del quinto della spesa per la costruzione del campo del Tiro a segno nazionale in Udine. E' approvata senza discussione, la proposta favorevole della Deputazione Provinciale. Per questa deliberazione due bilanci — del 1891 e del 1892 — saranno gravati di lire 5500 per ciascuno.

Oggetto settimo, relatore l'avvocato Renier. Domanda del comune di Vivaro di sussidio per l'esecuzione di opere di difesa alla sponda destra dei torrenti Meduna e Colvera. — Le conclusioni della Relazione rifiutano il sussidio.

Oggetto ottavo. Domanda del Comune di Sacile di un sussidio annuo continuativo di lire 4000 per il tramutamento della scuola magistrale inferiore al grado di superiore. La domanda è respinta.

Si accordano sussidi a stradini provinciali licenziati, poi si approvarono degli storni per lavori nelle strade carniche.

Si passa al consuntivo 1889. Il consuntivo economico e il resoconto morale 1889-90 sono approvati.

Si passa alla discussione del preventivo.

Parlano Magrini, Mantica, Billia per ottenere economie. Si discute sulla riduzione d lo stanziamento in bilancio della spesa per manutenzione della strada Udine-San Daniele, e resta approvato l'ordine del giorno della Deputazione.

Il Consigliere Billia parla sulla spesa per la strada Tolmezzo Paluzza, che vuole assolutamente esclusa dal bilancio.

Quaglia si oppone parlano in argomento Puppi, Monti e Deciani, nonchè i Deputati Biasutti e Renier e di nuovo Billia che insiste dichiarando che quella spesa non si deve fare perchè non v'è obbligo nè giuridico nè morale.

Il seguito della discussione del bilancio viene rimandata a Venerdì.

Si approva la deliberazione d'urgenza colla quale fu autorizzato il Presidente della Deputazione provinciale a produrre ricorso in ordine al contributo dovuto del Comune di Latisana per la ferrovia Udine Portogruaro.

E' approvata la costituzione del Consorzio fra gl'interessati nei lavori di sistemazione della roggia detta Vilicogna.

E' approvata la riconfinazione territoriale fra Timau e Paluzza.

La domanda del Comune di Moruzzo per ottenere la segregazione dal Mandamento di San Daniele ed aggregazione a quello di Udine è respinta.

Si approvano le proposte della Deputazione sul nuovo trasferimento della residenza municipale della frazione di Sevegliano a quella di Bagnaria Arsa che è negative a quella favorevole sulla domanda del Comune di Pinzano per ottenere dal Governo il sussidio per la costruzione della strada obbligatoria detta Costabeorchia.

Gli altri oggetti da trattarsi sono rimandati alla seduta di Venerdì.

### Raccolto del granoturco

Giusta informazioni assunte dalla Prefettura, d'ordine del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, si calcola, in via per ora di previsione e salvo a dare più tardi notizie definitive, che il raccolto del granoturco nella nostra Provincia potrà essere nel corrente anno di 821.684 ettolitri pari al 74.75 per cento del raccolto medio.

La qualità del raccolto di quest'anno si ritiene che potrà essere ottima per 26,730 ettolitri; buona per 507.081; mediocre per 277.344; cattiva per 11.529.

Il granoturco fu danneggiato dalla persistente umidità della primavera, che ne ritardò la vegetazione, comprimendo il terreno, ma, più che tutto, e nella maggior parte dei luoghi, dalla ostinata siccità di Luglio e Agosto. Recarono danni qua e là anche le grandinate e le bufere.

### I viaggi dei maestri

La proposta fatta dal Ministero dell'istruzione pubblica all'ispettorato generale delle strade Ferrate affinchè l'attuale concessione, di cui godono i maestri elementari sulle ferrovie, venisse portata a tre all'anno od estesa anche ai membri della famiglia, senza alcuna determinazione del tempo in cui il viaggio stesso deve compiersi, venne testè nuovamente respinta. Tale proposta era stata vivamente raccomandata dall'onor. Boselli e dalla Federazione Magistrale Lombarda.

### Arresti

Marnich D. fu arrestato ieri dai vigili urbani per questua.

— Dalle guardie di P. S. furono pure arrestati Burra A. colpito da mandato di cattura dovendo scontare la pena di 7 giorni di carcere per appropriazione indebita.

— Calderan G. prostituto per ubbriachezza, e Gattolini P. perito geometra da Pignano (Ragogna) imputato di estorsione a mano armata.

### I proverbi

Questo, che è chinese ed ha 4000 anni, calza oggi a cappello:

« Quando le scuole sono sporche di ruggine e le vanghe ben lucido; quando le prigioni sono vuote e i granai son pieni; quando l'aule dei tribunali son coperte di erbacce, i medici vanno a piedi e i panettieri a cavallo allora soltanto gli affari pubblici allargano le vele e la nazione è ben governata. »

Questa nazione non è certo l'Italia.

### Teatro Nazionale

La marionettistica compagnia Reccardini questa sera darà:

*Le 99 disgrazie di Arlecchino e Facanapa.*

Con ballo grande.

Domani e Venerdì riposo.

### Rivoluzione nella medicina

La clinica moderna coi lumi della batteriologia propende a credere che la vita dei germi parassiti patogeni non è compatibile con uno stato perfettamente normale delle cellule del nostro organismo. Così si crede che una deficiente vitalità di esse o la presenza di principii eterogenei accidentalmente o morbosamente accumulati nel nostro corpo possano essere condizione dello sviluppo progressivo di essi. Però l'organismo umano quando può dirsi di trovarsi nello stato normale e perfettamente sano? Moltissimi sono quelli che già esordiscono viziati e deboli come i linfatici e molti quelli che lo diventano in seguito all'attacco di un'infezione. Emerge potente la necessità per l'umana natura di rimedi che riparino al disturbo indotto negli organi dalle subite infezioni. Lo sciroppo di Pariglina del Mazzolini di Roma è il più energico che si conosca e vale inoltre per la sua azione potentemente antiparassitaria a debellare tutte quelle malattie a decorso cronico che la moderna medicina ritiene infettive come il tifo la miliare artritidi, il reumatismo, l'erpetismo, la tubercolosi e la sifilide.

Unico deposito in Udine presso la farmacia di *G. Comessatti* — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia *Jeroniti* — Gorizia, farmacia *Pontoni* — Treviso, farmacia *Zanetti*, farmacia Reale *Bindoni* — Venezia farmacia *Böttner*, farm. *Zampironi*.

### Diario Sacro

Giovedì 9 ottobre — s. Dionigi e cc. mm.

## ULTIME NOTIZIE

**Roma** 7 ottobre.

L'idea di sottomettere all'arbitrato del Papa il dissidio fra l'Inghilterra e il Portogallo trova appoggio caloroso anche nella stampa liberale.

La *Presse* di Vienna approva l'idea del primo Ministro portoghese il quale vorrebbe prendere Sua Santità Leone XIII come arbitro della questione insorta fra il suo paese e il Governo inglese. La *Presse* dice che il signor Ferrao troverebbe sempre vantaggiosa la decisione papale, anche nel caso in cui essa fosse sfavorevole al Portogallo, ove il sentimento religioso ha si profonde radici.

***

Monsignor Sabatucci vescovo di Tebe venne nominato inviato apostolico straordinario in Colombia.

***

Il governo della repubblica di Venezuela per mezzo del suo agente presso la S. Sede ha chiesto di ottenere l'erezione di 3 vicariati con missionarii spagnuoli nella parte della Guiana che appartiene a quella repubblica.

Il governo Venezuelano ha offerti aiuti di ogni maniera per la fondazione di queste nuove missioni.

— E' atteso oggi in Roma S. E. il cardinale Lavigerie.

***

Il discorso dell'on. Crispi a Firenze avrà un'accentuazione spiccata in favore della Francia. All'*Agenzia Havas* sarà comunicato il testo del discorso la sera stessa in cui sarà recitato a Firenze. Tali sono le informazioni che corrono.

***

Secondo il *Don Chisciotte*, Crispi farà domani dichiarazioni, dalle quali sarà facile arguire la sua opera definitiva, e la convocazione dei comizi poichè la data è già fissata, o lo sarà certo oggi.

***

Si afferma che in Italia si sono formati oltre a cento comitati radicali elettorali onde preparare il lavoro per le prossime elezioni politiche.

***

Ai molti tristi fatti di sangue occorsi domenica, devesi aggiungere quello avvenuto a Genzano. Candido Massa, Ermo e *Giovanni fratelli Morani, Salvatore* Conti e Pio Imbastri, vignaioli, tutti giovani 17 a 20 anni, e tutti ubbriachi, impegnarono una questione furibonda, quindi diedero di piglio alle armi. Seguì una zuffa corpo a corpo. Il Massa ebbe una tremenda falcettata al fianco destro, rimanendo recisa l'arteria. Egli cadde morto. I fratelli Morani, feriti furono arrestati. Gli altri due fuggirono.

***

Nell'orario ferroviario invernale verrà attivato fra Parigi e Roma un *express* settimanale con sole carrozze di lusso e *restaurant.*

### Il banchetto a Cavallotti

Il banchetto democratico a Cavallotti è fissato per domenica prossima al ristorante *Alhambra* a Firenze. Gli aderenti sono numerosi. L'on. Cavallotti ha accettato l'invito con una lettera nella quale fa una fiera requisitoria contro l'on. Crispi.

### Conferenza anglo-italiana

A Napoli vennero ripresi i lavori della Conferenza anglo-italiana per la delimitazione dei confini in Africa.

### I funerali di Baccarini

Telegrafano da Russi 7:

Ai funerali di Baccarini calcolasi che ventimila persone vi abbiano partecipato. Eranvi 180 bandiere, 22 gonfaloni e quindici musiche. Vi erano quattro carri di artiglieria e sette carrozze piene di ghirlande. La famiglia seguiva il feretro.

Prima del trasporto della salma dalla camera ardente, si firmò l'atto di consegna. Sottoscrissero: pel Municipio l'assessore Pezzi, pella famiglia Ugo e Arrigo Baccarini figli del defunto. Apposervi poscia le firme tutti i personaggi cospicui presenti alla cerimonia, nonchè i parenti prossimi dell'estinto.

Poscia l'assessore Fabri in nome del Municipio e della cittadinanza pronunciò brevi, commenti parole.

Al cimitero, il deputato Deriseis porse l'estremo saluto in nome della Camera dei deputati, al collega perduto che ha chiamato cavaliere senza macchia.

La cassa fu trasportata nella cappella del cimitero dai figli, dal genero professor Rava e dai reduci.

### Scontri ferroviarii

Giunge notizia che questa notte a Vignale sulla linea ferroviaria Vàrallo-Domodossola-Luino, presso Novara, è avvenuto uno scontro di due treni. Uno dei conduttori è morto; tre agenti ferroviari e quattro viaggiatori sono gravemente feriti; altri leggermente.

La linea ferroviaria è interrotta per l'ingombro.

Telegrafano da San Severo.

E' accaduto qui un grave disastro ferroviario. Molti feriti; un morto.

### Il fallimento del Lloyd austriaco

Telegrafano da Vienna al *Pungolo* di Napoli:

Sembra inevitabile il fallimento della Società di navigazione del Lloyd austriaco. Tutti i lavori nei cantieri sono stati ridotti. Sono stati sospesi quelli relativi alla costruzione dei nuovi piroscafi. Si crede che il disavanzo pel 1891 sarà di 5 milioni di fiorini.

### Nel Ticino

Le cifre esatte della votazione di ieri sono queste: 11928 *sì* e 11834 *no.* Quindi fu deliberata la revisione della Costituzione cantonale.

I liberali hanno vinto, ma a furia di corruzioni, di pressioni.

Per avere un'idea dei mezzi adoperati dai radicali per trionfare, riportiamo dalla *Libertà* il fatto seguente.

*Curio, ore 8,30.*

Il bigliettario ferroviario di Chiasso ordina in nome della Confederazione, di votare *Sì*, agli emigranti.

Da ciò si vede che i liberali a qualunque nazione appartengano, sono fedeli seguaci dello statista fiorentino, per loro tutti i mezzi sono buoni purchè conducano al fine ch'essi si propongono.

I voti di maggioranza sono appena 94, ma vi sono moltissime contestazioni. I conservatori sostengono che ben 200 sono le schede invalidate; per cui la votazione sarebbe nulla essendo che per esser valida fa d'uopo che la maggioranza risulti della metà più uno dei votanti.

I reclami sono parecchi anche da parte dei liberali.

### Nel Belgio

Il ministro dei lavori pubblici, sig. Broyel, si è recato ieri per inaugurare alcuni lavori dello Stato a Malinsa, e la folla lo ha fischiato.

Sono poscia avvenuti alcuni disordini, e la gendarmeria fu costretta a caricare la folla. Vi sono parecchi feriti.

Alcuni dei dimostranti sono stati arrestati.

Il malumore della popolazione verso il Governo, e per conseguenza riversatosi sul ministro, si deve alle misure severe prese dal Governo in causa degli scioperi.

### In Portogallo

Si annunzia come possibile il ministero seguente: Generale Abreu Souza presidenza e guerra, Shomas Ribeiro Giustizia, Sanjanuario interno, Antonio Emes, marina, Oliveira Martins, finanze, Martens Ferrao, esteri, Bocage, lavori e istruzione.

Assicurasi che il primo atto del nuovo ministero, se il generale Abreu Souza riuscirà a comporlo, sarà la chiusura immediata delle Cortes fino al 2 gennaio, senza permettere a loro di pronunziarsi nè in favore nè contro la convenzione del 20 agosto.

### Il cholera a Barcellona

Un dispaccio del console di Francia a Barcellona segnala l'apparizione del colera a Barcellona. Sabato vi si sarebbero stati constatati due decessi. Domenica due. Lunedì un decesso e tre casi.

## TELEGRAMMI

*Budapest* 7 — Alla seduta della Commissione finanziaria della Camera dei deputati, il ministro Wekerle, rispondendo ad una interpellanza, disse di non poter fare larghe dichiarazioni sulla questione del tipo monetario, poichè espresse di già il suo parere su essa; però il Ministero ungherese non si accordò ancora.

*Vienna* 7 — Il Re di Grecia fece una lunga visita a Kalnoky.

*Lisbona* 7 — L'Inghilterra fece vivi reclami pel sequestro del vapore inglese *Stevenson*, catturato dai portoghesi sullo Shire. Annunziasi che l'affare verrà sottoposto al tribunale di Guilliman.

### Notizie di Borsa

*8 ottobre 1890*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita it. god. 1 genn. 1891 | da L. 93.33 | a L. 93.63 |
| id. id. 1 Lugl. 1890 | » 95.60 | » 95.80 |
| id. austriaca in carta | da F. 88.— | a F. 88 40 |
| id. » in arg. | » 89.— | » 89.10 |
| Fiorini effettivi | da L. 218.— | a 219.— |
| Bancanote austriache | » 218.— | » 219.— |

### Orario della Tramvia a Vapore

**Udine-S. Daniele**

*Da Udine a San Daniele*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Part. da Udine | P.G. 6.21 (*) | a. arr. | 7.44 a. |
| » | R.A. 8.20 | » | 10.00 a. |
| » | P.G. 11.36 | » | 1.00 p. |
| » | P.G. 2.36 | p. arr. | 4.00 p. |
| » | R.A. 6.00 (**) | » | 7.44 p. |
| » | R.A. 7.00 (**) | » | 8.44 p. |

*Da San Daniele a Udine*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Part. da S.D. | 5.00 a. (*) | arr. Ud. | P.G. 6.20 a. |
| » | 8.00 a. (*) | » | R.A. 9.36 a. |
| » | 7.20 a. | » | R.A. 8.57 a. |
| » | 11.00 a. | » | R.A. 1.10 p. |
| » | 2.00 p. | » | P.G. 3.20 p. |
| » | 5.00 p. (**) | » | R.A. 6.36 p. |
| » | 6.00 p. (***) | » | R.A. 7.36 p. |

I treni segnati (*) circolano solo il lunedì di ogni settimana; i treni con (**) circolano tutti i giorni meno il sabato; i treni con (***) circolano solamente il sabato.

Sul tratto dalla Stazione ferroviaria R.A. fino alla Stazione della Tramvia P. G. circoleranno i seguenti treni: Partenza dalla R.A. alle 8.20, 9.46 ant. 1.20, 6.00, 7.00 pom. Da Porta Gemona per R.A. alle 7.56, 8.40, ant.; 12.55, 3.35, 6.22, pom.

Anche dopo l'attivazione di questo orario, circolerà in via di esperimento il treno da Udine P. G. a Fagagna, con partenza da Udine P. G. alle 3.37 pom., arrivo a Fagagna a 4.27 pom.; partenza da Fagagna alle 4.29, arrivo a Udine P. G. alle 5.20 pom.

*Antonio Vittori* gerente, responsabile.

Una chioma folta e fluente è | la barba ed i capelli aggiungono all'uo-
degna corona della bellezza | mo aspetto di bellezza, di forza e di senno

**L'Acqua di chinina di A. Migone e C.i**

dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, 1.25, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.*

**L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.i**

di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle e alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — Costa L. 4 — la bottiglia.

... Longega ... in Udine presso ... chincaglier — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO armacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75

## PIROSCAFI CELERISSIMI

PER L'AMERICA DEL SUD

Partenze da Genova al 3, 14 e 24 d'ogni mese

SEDE DELLA SOCIETÀ IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17

Subagente della Società in *Udine*, sig. Nodari Lodovico, via Aquileia. — Altre Subagenzie in Provincia, distinte collo stemma della Società sul rispettive insegne

## Fabbrica Saponi e Depurazione Sevo

Ditta P. LAURENTI e C. — SPOLETO

Premiata a varie esposizioni industriali e scientifiche od ultimamente all'Esposizione di Brescia.

**Saponi da bucato** galleggianti e pesantri, assd gialli ecc.

Specialità in **sapone** igienico da **toeletta** a bse di Sevo di Montone per la morbidezza e conservazione della pelle.

**Saponi** medicinali all'**acido fenico** al **catrame e canforati.**

**Sevo depurato di Montone**

per cura delle malattie della pelle, al **Precipitato bianco**, all'**Amido Borico**, alla **Canfora** al **Balsamo Peruviano** e **Naftalina**, al **Sublimato**, all'**Acido Fenico**, semplice e profumato, raccomandato dal prof. comm. MANASSE e dal cav. SILVESTRI dottor LUIGI di Roma.

**Prezzi modicissimi.**

*Rivolgersi alla ditta in Spoleto, ovvero alla farmacia* **Amante di Napoli.** — Udine all'Ufficio Annunzi *Cittadino Italiano* via della Posta 16.

Il non plus ultra delle specialità

## DENTI-GENGIVE

NON PIÙ DOLORI

Guarigione - Bellezza - Conservazione

*coll'uso del privilegiato*

# ELISIR LOCATELLI

**DENTIFRICIO UNIVERSALE**

CURA PROFILATTICA RAZIONALE DELLA BOCCA

**Raccomandata dalle più alte Notabilità Mediche.**

Conserva e rassoda la dentatura, tronca all'istante i dolori ed arresta la carie. Guarisce le gengive scorbutiche, le afte e le infiammazioni siano da flussione o reumatiche. Preserva dai mali di gola, purifica e profuma l'alito.

*Composto di pregevoli sostanze vegetali balsamiche ed aromatiche, è un rimedio sovrano che nulla ha di comune colle tinture ed acque dentificie d'altri autori.*

**L. 2,50** il flacone in astuccio; franco nel Regno centesimi 80 in più. Quattro flaconi L. **10** franchi di porto. Dirigere vaglia al preparatore chimico **Guido Locatelli** in MILANO, via Manara, 8.

Grandi depositi: **Udine** presso l' *Ufficio Annunzi* del CITTADINO ITALIANO; — **Milano** presso lo Stab. Chimico Farmaceutico BIANCARDI CATTANEO ed ARRIGONI via Borromei, 9 — presso le farmacie, INTROZZI Corso Vit. Em.; MIGLIAVACCA Angolo Via Monte Napol.; STOPPANI Corso Garibaldi al Pontaccio; e presso la drogheria SIGNORI Corso Venezia 15; — **Brescia** presso la farmacia BETTONI e CANDEI Piazza del Vescovado; — **Crema** farmacia TARRA; — **Modena** farmacia BERTOLANI Portico del Collegio; — **Bologna** drogheria ANNIBALI EUGENIO Piazza Vit. Em.; — **Torino** farmacia FERRERO Via Cernaja; — **Roma** presso la Ditta G. B. CASTRATI Piazza Fontana di Trevi; — **Verona** farmacia STECCANELLA; - **Conegliano Veneto** Profumeria D'ESTE; — **Genova** farmacia ZEREGA dirimpetto Teatro Carlo Felice; - **Chiaveri Liguria** farmacia MONTEVERDE, ed in tutte le principali farmacie e profumarie.

*Onde evitare le dannose contraffazioni esigere la firma autografata del preparatore e la Marca Depositata con Brevetto Ministeriale.*

# FERNET-BRANCA

**Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO**

Brevettato dal Regio Governo

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

**Gran Diploma di I.o grado Esposizione di Londra 1888.**

***Medaglia d'Oro Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889***

L'uso del **FERNET-BRANCA** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **FERNET-BRANCA** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

**Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.**

**Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.**

**GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI**

# CONSUNZIONE

E MALI

# CONGENERI

POSSONO CURARSI CON L'USO DELLA

## EMULSIONE SCOTT

**D'OLIO di FEGATO di MERLUZZO con GLICERINA ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA.**

Migliaia di Medici hanno confermato questa asserzione basandosi sui risultati della loro pratica nelle Cliniche degli Ospitali e nell'esercizio particolare.

**RAFFREDDORI, TOSSI, BRONCHITI, LARINGITI, ecc.**

trascurati nelle loro prime manifestazioni sono germi fatali nelle costituzioni minate dalla

ANEMIA, CLOROSI, RACHITISMO, SCROFOLISMO, LINFATISMO, EMACIAZIONE E DEBOLEZZA GENERALE

conducendo infallibilmente più o meno presto alla

**TISI O TUBERCOLOSI.**

Le proprietà **tonico-ricostituenti e profilattiche** che possiede la

**EMULSIONE SCOTT**

presa con non interrotta costanza in qualsiasi stagione se ne presenti il bisogno

**VINCERANNO IN BREVE QUALUNQUE DI QUESTE MALATTIE.**

*Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.*

**SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE**

# OLII GRASSI SPECIALI

**PER MACCHINE**

**importazione speciale**

**Anche qualità speciali senza riflesso per miscele con olii Vegetali.**

A richiesta si spediscono campioni, listino. Rappresentati nelle principali piazze d'Italia.

**FERDINANDO VERATTI di LUIGI**

**Via Zebedia, 3 - Milano**

Rappresentato da *G. Marussig* — Udine.

# ROMEO MANGONI

FABBRICATORE PRIVILEGIATO DI LETTI IN FERRO

**MILANO — Corso S. Celso, 9 — MILANO**

**Per sole L. 55 — Vera concorrenza**

**Letto Milano** a lamiera, costrutto solidamente, con contorno in ferro vuoto, cimasa alla testiera, gambe grosse, tornite, con rotelle, verniciato a fuoco decorato finissimo, mogano od oscuro a fiori, paesaggi o figure a scelta, montato solidamente con intero fondo. Solo fusto L. 30, con elastico a 15 molle ben imbottito, coperto in tela russa con righe rosse L. 42 50 con materasso e guanciale crine vegetale, foderati come l'elastico, cioè tutto *completo*, L. 55.

Dimensioni: larghezza metri 0,90, lunghezza 1.95, altezza, sponda alla testa metri, 1,00, ai piedi 1.05, spessore contorno mm. 24.

Aquistandone due del medesimo disegno si forma un elegante e solido letto matrimoniale.

Detto **Letto Milano** da una piazza e mezza, metri 1,23 di *larghezza* per metri 2 di lunghezza, solo fusto L. 45, con elastico a 42 molle L. 65, con materasso e guanciale crine lire 80. Imballaggio L. 2,50. **(Porto assegnato).**

Si spedisce **gratis**, a chiunque ne faccia richiesta il **Catalogo generale dei letti in ferro**, e degli articoli tutti per uso domestico. — Le spedizioni si eseguiscono in giornata dietro invio di caparra del 30 per cento dell'importo dell'ordinazione a mezzo vaglie postale o lettera raccomandata, e del restante pagabile al ricevere della merce, intestati allo **Ditta Romeo Mangoni, Milano, Corso S. Celso, 9.**

# FERRO MALESCI

IL SOVRANO DEI FERRUGINOSI

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta 16. — del *Prezzo flacone* L. **1.**

**FLUIDO**

**Rigeneratore dei capelli**

del dottor Chennevier di Parigi — Con questo prodotto, seriamente studiato, l'esimio dott. Chennevier ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Esso ARRESTA immediatamente la CADUTA dei medesimi, li rinforza e ne impedisce la decolorazione. — La bottiglia grande L. 5. — La piccola L. 3.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano »

**Wein pulver** *(o Champagne artificiale).* Preparazione speciale colla quale ottiene un buon vino bianco spumante, tonico e digestivo che zampilla come il vino Champagne. Stante le sue incontestabili proprietà igieniche e nello stesso tempo anche economiche (un litro di questo vino non costando che pochi centesimi molte famiglie lo adottarono per il loro consumo giornaliero. *Bibita migliore della birra e delle gazzose.* — Dose per 50 litri L. 1,70; per 100 L. 3.

Unico deposito per tutta la provincia presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta, 16 — Udine.

**Polvere enantica** composta con acini d'uva e erba fragranti per preparare con tutta facilità un buon VINO ROSSO di famiglia, economico e garantito igienico. — Dose per 100 litri L. 4; per 50 litri 2,20.

Unico deposito presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta, 16 Udine.

## Estratto di Tamarindo

**CONCENTRATO A VAPORE**

*Migliore preparazione contro le infiammazioni del ventricolo, degli intestini, e nelle diaree. E' pure eccellente dissetante facimente digeribile.*

Preparasi nella Farmacia *Prato*, via Po 2, Torino.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano.*

# LUX!!

**Sapone** igienico profumato della Fabbrica *Laurenti.*

**Sapone** di *Spoleto* premiato all'ultima Espos. d'Igiene tenuta a Brescia.

**Sapone** E' l'unico che specialmente si raccomandi per la *Toilette.*

Lascia leggiero profumo della toilette e gli ambienti, rammollisce la pelle. — Ottimo per barba.

Deposito generale all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta n. 16 Udine.

**ANTECIBUM**

preparato dalla farmacia

**PRATO**

*Torino, Via Po, 20, Torino*

Da preferirsi a qualsiasi Vermouth spesse volte nocivi alla salute. Questo è tonico-digestivo. Eccita l'appetito ed è raccomandato nelle debolezze del ventricolo. La bott. L. 2. — Si usa assai colla Soda Water. — Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* della via Posta, n. 16.

**Tipografia Patronato — Udine**